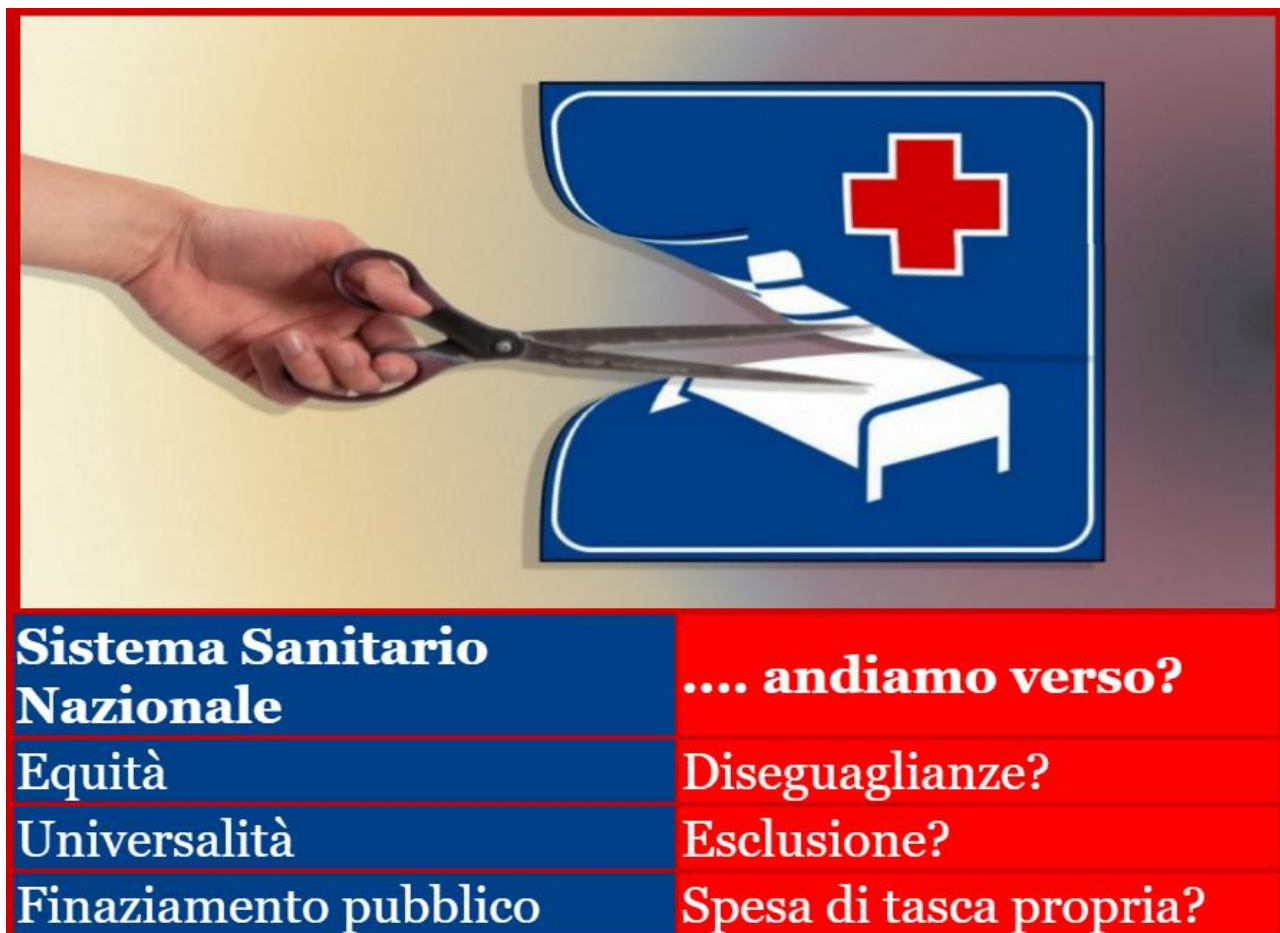




Sanità e sociale, domani, a Venezia Città Metropolitana

di Pierluigi Tamburrini

Un piano socio-sanitario accettabile nei principi, non nella programmazione. A segnalarlo una proposta antidemocratica quale quella dell'Azienda Zero, poi sostanzialmente bocciata dagli stessi consiglieri di maggioranza. E lo scarso peso, in termini di risparmio, della riduzione delle Ussl a 7, una per Provincia. Proposta gravata, però, dall'essere stata sostenuta, in termini molto simili, dalla stessa candidata del centrosinistra alle ultime regionali.

È questo lo scenario essenziale sul nuovo piano socio-sanitario della Regione Veneto tracciato dal dott. Paolo Stocco, già direttore generale della Ussl 10, del responsabile sanità-welfare del Pd Veneziano Gabriele Scaramuzza, dal presidente del Codacons Veneto Franco Conte.

azienda "zero"?

Il dibattito rientra negli incontri organizzati dal Pd di Cannaregio che, in questo scorcio di autunno, ci hanno visti confrontarci con i lavoratori del Porto e con il capogruppo Pd al Senato Luigi Zanda.

Meno chiare le soluzioni future che, da un punto di vista del risparmio, dovrebbero secondo i relatori passare per la chiusura dei piccoli ospedali mentre, in prospettiva, dovranno tenere conto dell'aumento della popolazione anziana. «Se oggi gli ultra sessantenni sono meno del 30 per cento della popolazione e

assorbono l'80 per cento della spesa sanitaria, tra 10 anni, quando saranno quasi il 40 per cento, ne assorbiranno il 105 per cento?» è il paradosso proposto da Franco Conte.

Attualmente la sanità assorbe il 70 per cento del bilancio regionale, con una spesa tra gli 8,7 e i 9 miliardi di euro. L'integrazione socio-sanitaria, peculiare irrinunciabile della Regione Veneto, propone 0,5 posti letto ogni 1000 abitanti per il riabilitativo, 1,2/1000 per le strutture intermedie e 1/1000 per l'acuzie. Fortissimi, però, gli squilibri tra le varie Ussl, il cui dimensionamento è attorno alle 200/300mila persone, e dove la spesa pro capite media dovrebbe essere di 1626 euro annui.

squilibri fra le ULSS ed al loro interno ?

«Già nella Città Metropolitana di Venezia assistiamo a sperequazioni fortissime tra Ussl tradizionalmente sotto-finanziate, quali la Riviera del Brenta e il Veneto Orientale – ha spiegato Scaramuzza – alle più finanziate, quali la Ussl 12, che però sconta un indebitamento profondissimo a causa del project financing dello Jona e dell'Angelo. Nel caso della Ussl veneziana servirebbe togliere le spese di ammortamento della finanza di progetto dal computo delle spese correnti». Sovrabbondando i finanziamenti anche per alcune Ussl del Trevigiano e del Veronese, o per Chioggia. E l'unica spiegazione è «diverso peso politico tra i vari territori» ha tagliato corto Scaramuzza.

Molto critici i relatori, e anche la posizione ufficiale del Pd Veneto, sul pdl 23, che traccia le linee della nuova sanità regionale. «L'ipotesi più grave è la cosiddetta Azienda Zero, una Ussl non territoriale cui sarebbe toccato “il governo della sanità della Regione e la sua programmazione” - così Scaramuzza – Teoricamente la programmazione tocca alla politica, il governo alle aziende. Riunificare tutto in un unico ente significa portare tutto in capo al governatore che nomina il direttore Azienda Zero». La proposta, “incostituzionale” secondo Stocco, è in parte rientrata a seguito di dubbi nella stessa maggioranza, permanendone il ruolo di centrale di acquisti. «Serve certamente una centralizzazione degli acquisti, ma teniamo conto che può portare a penalizzazioni aziende locali, con impatti notevolissimi sul territorio» è il dubbio proposto da Stocco.

Ancora sul campo la proposta di riduzione delle Ussl a 7, una per Provincia. «Quanto vale? 90 milioni su 9 miliardi, l'uno per mille, secondo la maggioranza di centrodestra» riferisce Scaramuzza. «Una miseria, col risultato che verrebbe svilito il ruolo della Conferenza dei sindaci, quindi del territorio, dalla Sanità, quando i sindaci hanno la responsabilità sanitaria dei loro comuni, secondo legge» aggiunge Conte. «Non si risparmierà nemmeno quello - ha incalzato Stocco – Non porterà a risparmi ma a ulteriori spese perché le Ussl sono strutturate in forma giuridicamente autonoma.

ULSS Serenissima? dalla foce del Brenta alla foce del Tagliamento?

Già l'unificazione dei programmi informatici avrebbe costi notevoli». Resta però il sostegno dato in campagna elettorale dal Pd a proposte analoghe di riduzione delle Ussl, come ricordato dal pubblico. Una scelta poco felice, secondo Scaramuzza, per il quale l'unica via per risparmi concreti è la chiusura dei piccoli ospedali. Ma resta il quesito principale. Al di là dei risparmi, queste riforme che beneficio hanno per i cittadini?

Equità	Sperequazione nei Finanziamenti regionali pro-capite	Ussl tradizionalmente sotto-finanziate, quali la Riviera del Brenta e il Veneto Orientale, mentre i finanziamenti dell'ULSS Veneziana (più alti) sono in parte utilizzati per la costruzione degli ospedali (Mestre e padiglione Jona) in project financing.		
	Particolarità di Venezia e isole	la difficoltà dei trasporti e dei movimenti specialmente per gli anziani, limita l'accesso ai servizi in vista sia della concentrazione a Mestre di servizi di alta specialità che della prossima attivazione della medicina integrata.		
	Attività Sanitaria Domiciliare	risulta che a Venezia sia ridotta la possibilità di usufruire di tale servizio rispetto alla terraferma.		
	Chiusura annunciata dello Sherman	chiuso lo Sherman, come annunciato dal Direttore Generale dell'ULSS Dr. Dal Ben, non vi saranno a Venezia più poliambulatori convenzionati. Dove andranno le prestazioni ed i finanziamenti destinati ai veneziani?		
Universalità	Liste di Attesa	la riduzione dell'offerta ambulatoriale e l'eliminazione di alcune prestazioni impediscono l'accesso a tutti in maniera uguale.	leggi la richiesta del Circolo PD Cannaregio al Direttore Generale ULSS 12	Lettera Direttore Generale ULSS 12
	Unità Riabilitative Territoriali (URT)	costo (...) una quota alberghiera (25 euro) che è a carico dell'utente a partire dal primo fino al 60.mo giorno. Dopo tale soglia, la quota alberghiera sarà di 45 euro.	liste d'attesa? no grazie! A Venezia sono previsti Ospedali di Comunità e URT all'Ospedale Civile, al Fatebenefratelli e al Monoblocco del Lido. Sostituiranno posti letto ospedalieri gratuiti (Lungodegenza?) leggi la Delibera Regionale DGR 2718/2012	
	Ospedale di Comunità (OdC)	quota ... alberghiera (25 euro) che è a carico dell'utente a partire dal 31.mo giorno e che diventa di 45 euro dopo il 60.mo giorno di presenza.		
Finanziamento Pubblico	Spesa di tasca propria	la riduzione dell'offerta sanitaria, la lontananza dei servizi e le difficoltà nel raggiungerli, i previsti "Ricoveri Intermedi (URT e OdC)" a parziale pagamento, la riduzione dell'offerta sociale (a carico del Comune), la revisione dell'ISEE, il costo degli spostamenti ...	 4,0 persone su 100 hanno rinunciato all'acquisto di farmaci	
	Percentuale del PIL ridotta rispetto alla media Europea (clicca sull'immagine per ingrandire)	 Fonte: elaborazione The European House - Ambroselli su dati OECD Health, 2015		

2,4 cittadini su 100 rinunciano ai trattamenti riabilitativi
media nazionale fonte Istat

dati ISTAT

Periodo di riferimento
Anni 2012-2013
Pubblicato
aprile 2015

tavole estratte da
[Galileo](#)

7,5 cittadini su 100 rinunciano a visite specialistiche
media nazionale fonte Istat